

Bologna 28. VII. 81

Carissimo Amico

Vi ringrazio della cortese accettazione da parte vostra di giudicare del fato ragionevole le forme parafittiche di fungilli da me trovati nelle radichette dei castagni ammalati.

Qui uniti troverete gli schizzi delle tre forme principali - Per ferrovia riceverete le preparazioni, che Vi prego di inviarmi, con tutto vostro comodo, per la semplice ragione, che mi riesce difficilissimo rinvenire di nuovo e in sicuro in buon stato per poterne ottenere delle preparazioni abbastanza ~~ben~~ chiare. Essi sono sempre nascosti sotto gli strati di sughero, e non protrudono al di fuori: quindi bisogna fare tagli a capo. Facendo bollire i frutti in nella potassa, gli strati di sughero si scaldano, e i peristeci si trovano, ma non si può più averne allora delle sezioni sufficientemente evidenti.

Come vedete dagli schizzi le forme fruttificanti si sono tre: Una Sphaeropsis, una Melanommia (??) e una Torula.

Tutte queste forme si trovano sempre sui ramiscoli morti.
Phaeopsis. I periteci hanno sempre traverso agli
stati subergici. Il tessuto della peritecia è veramente pseudo
parenchimatosa, per non dire parenchimatosa addirittura,
parendomi quasi impossibile distinguere gli ifi d'onde do
vrebbe risultare. Lo verificherete in un preparato, dove
i periteci sono schiacciati sulla laminetta subergica -
Le spore mature sono sempre monoloculari. e capo ~~rarissimo~~
rarissimo che ne appaja qualcuna biloculare.

Melanomma. È una forma rarissima aplospora; che
qualche volta è superficiale affatto; altre volte è profon
da a ridosso del legno, o tra gli elementi del libro -
Ho constatato che queste spore hanno origine ad un micelio
a rami contorti^{ti} neri, che penetrano nel legno, e vi in
cospirano delle aree come i margini d'una carta
geografica. Gli elementi cellulari degli ifi sono obli
tati quasi interamente da materia nera. Le spore sono
ovisfere; le parafisi tenuissime, l'involvere ramose (?).
La massa degli apici è impiantata sopra un pulvinolo sub
inermiale che sta nel centro della base del peritecial^{caro} - La

parete del cavo pentecellale, tutto intingiro e membranacea, cellulare (pseudo-parenchimatoza).

Torula. Indicata da Deshayes e da me trovata alcune volte ^{travessa} alle laminette dello zucchero, tra le fibre del libro ed anche a ridosso del legno.

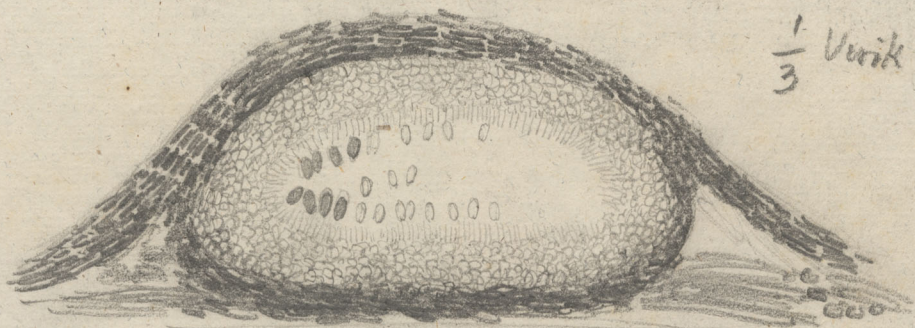
Tutte queste forme ripeto si incontrano sulle radici morte di pochi millimetri di diametro, e fino a prova contraria non si possono considerare come vere parassite minuziali.

Bene! sulle radici minime di piante vive e in apparenza sana si incontrano due forme di miceli:

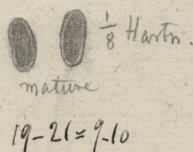
Una branca che riveste le barbe delle pianticelle giovani talvolta in tale abbondanza da dar loro l'aspetto d'una barba bianca. Dalle esperienze fatte risulta che le piante si liberano facilmente da questo noioso parassito, e rivegetano di poi benissimo. Col tempo i fili si raccolgono in rizomorfe, s'intrecciano in un panno più o meno fitto, che abbrunisce rivestendo i sarcopoli; ma non sempre

Una che assomiglia agli aspi preste; ha l'aspetto cellulare parenchimatoza, e ricopre le spugne di molte radici che assumono un aspetto piriforme, e si vedono inaspettate

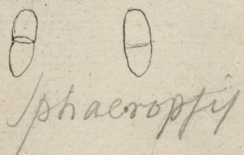
come entro un guanto nero - Dapprima credetti che que-
l'ultima forma di radici fosse l'indizio vero del male
insuperabile, il d' cui fattore fosse appunto il micelio nero
celluliforme che le inguaina - Ma poi ho dovuto con-
cedermi che anche questa deformazione delle radici e questa
buccia miceliale ~~filicloroziale~~ ^{filicloroziale} è comune a quasi tutte
le piante di divergibile località tutte fissi ora fare - De Jey-
nes dice: « il male che comincia; se la pianta è forte
se ne infibila, e la pianta seguita a prosperare; se invece
la, il male invade e uccide la pianta, oggi le povere intere
le montagne intere coperte di castagnoli - Il che è da domo-
strarsi!! Io ho avuto piantine da località prossime
all'Appennino dell'Alpi; ho esaminato parecchi esemplari
da me coltivati; tutti avevano le radici più
riformi e la cuffia nera... Sarebbe dunque un pa-
rascito necessario? - È notato che quando le radici han-
no il diametro di 5 millimetri al massimo non formano
mai alcuna traccia di ^{di miceli e di forme (porifere)} porta, e invece presentano i cor-
piccoli lami... Rebus sic stantibus arrischiarete
voi una teoria sulla causa della morte dei castagnoli?
Seguete la lunga frontiera - L'ho di parte per Tarommo
prov. d' Milano; ma voi rimandate i preparati a
Prologna. Otto botanici. - Grazie mille; state
bene, e sperate i miei cordiali saluti all' Amico Alfredo



$\frac{1}{3}$ Verik



19-21 = 9-10



Diplodia Castanea
Sacc
var. *radicola*
MILLER

$\frac{1}{3}$ Verik



an. 160
30-32

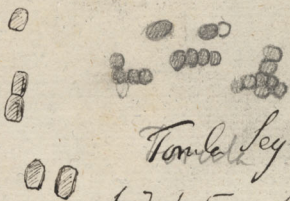


deci
abnormi
et longi
ovoides.

Melanconium
Gibellianum Sacc

$\frac{1}{8}$ Hartn.

Estemita radicata
proformi
copiata da miceli
neri



Tromb. Leysii G. & Sacc
Leysii

6-7 = 4-5

fulvi

